

N° 1

dal 16 -
21-Aprile

1945

IL

PATRIOTA



1872 SETTIMANALE DEL DISTAC. "GARDINI"

PATRIOTA

"V E N T O"

PRESENTE!!!!!!

Basta il tuo nome per ritagliare netta e precisa la tua figura.

Eri veramente impersonificato da quel agente atmosferico che tanto nuoce e che insidioso con la sua disturba. E così lo eri per tutti i filo=tedeschi, per i nazi-fascisti per tutti coloro che erano nemici della libertà e dell'indipendenza d'ITALIA.

Ricordo benissimo il tuo profilo sorridente, quando in piedi aspettavi con ansia i tuoi nemici, pronto a difendere la tua santa causa fino alla fine.

Benchè il tuo fare scherzoso contrastasse con il pallido colorito del tuo volto, che ti assicurava una fermezza di carattere e una lealtà non comune, esto contribuiva ad alleviare quella malinconia di attesa che a tutti sopra-

aveva. Hai sempre dimostrato di essere messo ad esempio di tutti noi che ti seguivamo e ti seguiremo a breve distanza imitandoti. Eri audace, valoroso, per non dire eroico, e per tutti noi eri più di un fratello.

Un giorno è giunto fata-

le. Non ancora gli ultimi freddi invernali erano scomparsi, quando ci giunse inaspettata ma dolorosa la notizia della tua morte.

La tua giovinezza è stata stroncata da quei barbari caparbi assassini, i quali togliendoti all'affetto dei tuoi cari e dei

tuo compagni si sono rivelati ancora una volta nella loro brutalità, e così hanno gettato un altro peso nella bilancia che dovrà giudicarli.

E' veramente impossibile dimenticarti e così nel alone delle tue doti rimarrai indelebile nelle nostre memorie. EV.



BENVENUTI FRA NOI.

Una fiumana di giovani e di anziani si sta riversando in montagna rispondendo all'appello dei primi compagni Patrioti. Sembra perfino una mobilitazione, ma chi li conosce e ci conosce comprende che non l'obbligo li attira a noi, ma la purità della loro idea che li ha fatti lottare anche in pianura all'ombra dei rischi e dei pericoli, contro la legge barbara della tirannide fascista.

Ora che è giunto il momento della lotta aperta e inesorabile, vengono,

dopo aver abbandonato il desco familiare, l'affetto della moglie il tenero amore dei figli, tutto ciò che hanno di più caro nella vita, dopo aver lasciato alla merce dei barbari tutto il loro benessere che è imprugnato di sudore delle lunghe giornate lavorative. Sacrificano tutto quello che è opera di loro sacrifici accumulato con stento per il futuro domani e nel medesimo tempo rispondono con la piena energia del loro corpo ai doveri che impone il momento attuale.

Siate benvenuti, vecchi e giovani compagni nella nostra famiglia dove entrerete e vi conformerete al nostro metodo di vita per portare a termine questa lotta sacra che il dovere di ogni buon

Italiano impone.

La vostra lotta era forse più dura della nostra combattuta in montagna, ma riunendo tutti i nostri sforzi sulla stessa mèta non faremo che diminuire l'attesa raggiungendo l'imminente Vittoria.

Ora la guerra volge al suo termine. Polonia, Cecoslovacchia, Olanda, Belgio, Francia, Ungheria, Grecia hanno con l'aiuto delle armate alleate scacciato dal loro suolo i soldati tedeschi.

Solo in Italia e nella sua parte più vitale essi ancora permangono.

Vi sono venuti senza sconfiggerci e non se ne andranno senza annientarci. Essi vorranno lasciare dietro di sé soltanto fame, miseria, distruzione e di conseguenza disordine e discordia.

MA NOI DOBBIAMO IMPEDIRLO. Per far questo dobbiamo amalgamarci in un'unica schiera compatta e lottare giornalmente con le armi in pugno contro i tedeschi oppressori e contro i fascisti traditori.

Patrioti anziani e giovani della montagna, siete sempre stati all'altezza dei compiti che vi sono stati affidati, siatelo ancora soprattutto in questo momento in cui sono in gioco l'avvenire e la compatezza dell'Italia.

Ev.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

FRONTI DAL

FRONTE
INTERNO.

Dal 16 al 21/Aprile/45

FRONTE Divisione
"VAL CENO"

Occupato Salso i Patrioti sono scattati all'attacco. Dopo aver occupato questo paese si sono spinte le azioni verso la via Emilia e la zona di Fidenza.

La mattina del giorno 14 pure questa città era in nostro pieno possesso, benché la sua dislocazione sia totalmente in pianura.

Nei giorni seguenti le nostre pattuglie sono rivate verso la zona del PO facendo bottino di materiale e un buon numero di prigionieri.

Il presidio di Valmosola e quello di Solignano sono stati sopraffatti.

Delle azioni in corso nella zona di Noceto mancano ancora notizie dettagliate.

TERRORE A I

NEMICI.

I nostri compagni barabaramente fucilati in questo ultimo tempo nei dintorni di Parma, hanno dimostrato di essere dei veri Partigiani affrontando nel silenzio pure l'ultima prova.

I Partigiani sono i migliori italiani: essi hanno il compito di liberare la nostra cara e martoriata Patria, dai barbari invasori tedeschi, dai vili suoi servi fascisti, e di ricostruirla attraverso l'unione di tutte le forze popolari italiane.

Sono fieri e sorridenti anche davanti alle più atroci torture, perché sanno che al di là del Reno e al di là dell'Oder le armate alleate marciano su Berlino. Che sfoghino pure i fascisti sui Patrioti prigionieri la loro rabbia, ma la resa dei conti si avvicina a lunghi passi e il pendolo del grande orologio del destino sta per scoccare l'ultima ora.

Sta di fatto che a un dato momento quando i tedeschi saranno costretti alla disfatta, rimarranno solo i servi sciocchi e tirannelli fascisti a dover difendere, abbandonati al loro destino dai padroni nazisti, gli sporchi loro interessi della stas-sa vita.

Questi giovani che da molti mesi soffrono nella neve sui monti, nella solitudine; sono privi anche di quel conforto materiale che normalmente hanno tutti gli eserciti regolari.

I Partigiani che non si sono piegati davanti alla morte ma che hanno quotidianamente lottato con le unghie e coi denti contro l'odiato nemico hanno scolpito sul libro della storia d'Italia fatti inimitabili nell'avvenire.

Dei villaggi incendiati sono rimasti solo i muri anneriti dal micidiale fuoco dei lanciafiam-

me, ma un domani quei villaggi saranno simboli dell'opposizione degli italiani al fascismo e sorgeranno maestose nuove cose a dispetto dei vinti.

Le fucilazioni in massa, le impiccagioni di ostaggi sulle piazze che non verranno mai dimenticate.

COMPAGNI PARTIGIANI; CHE COMBATTETE PER UNA GIUSTA CAUSA IN ALTO I CUORI CHE TUTTI I NOSTRI MARTIRI SARANNO INESORABILMENTE VENDICATI.

L'ITALIA LIBERA E INDIPENDENTE.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

I A GUERRA.

Le Armate Angloamericane avanzano senza dar tregua al nemico nel territorio germanico.

La città di Norimberga è quasi totalmente occupata; i suoi difensori sono ristretti entro un chilometro quadrato.

La testa di ponte sul fiume Elba allargata di 20 Km.

Si avvicina irrimediabilmente la congiunzione delle due fronti e la occupazione di Berlino.

In Russia le Armate rosse avanzano sulla larga larghezza della fronte.

In ITALIA l'8° Armata si trova a 20 Km da Ferrara, dopo aver occupato le alture prospicienti le valli di Comacina.

Piccoli progressi su tutto il rimanente del settore.

Instancabilmente l'Armata Aerea alleata tiene battute tutte le zone da dove devono passare i tedeschi.

In Jugoslavia, la offensiva dei Patrioti è tuttora in corso.

La e l'opposizione degli italiani al fascismo e sorgeranno maestose nuove cose a dispetto dei vinti.

I VALOROSI SORRIDONO !!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

L'EROICA DIFESA

dal corrispondente del
"IL PATRIOTA"

SEDE X 15/4/1945

due ore di inferno.

Vista la nostra reazione quasi nulla, gli avversari lanciano urla feline: sono esclamazioni di gioia o di rabbia perchè non ci siamo ancora arresi?

"Questo è il problema avrebbe detto AMLETO l'illustre personaggio di Shakespeare.

Gli avversari, preso coraggio, si avvicinano al villino e tentano la scalata dei piani superiori per poi prenderci alle spalle scendendo dalle scale.

Noi ci accorgiamo della manovra, soltanto quando li abbiamo addosso: è gioco forza arrenderci: la preda è loro; il pasticcio di lasagne verdi è conquistato.

La nostra difesa ad oltranza è valsa a qualcosa: le razioni erano già state fatte: l'ultima era stata preparata proprio mentre gli assalitori scendevano le scale.

Ed ecco i nominativi degli eroici difensori: D^e Artagnan Comandante Biondo Vice " Katia, Petralia, Evelino, Lucio; Bill aiutanti di campo.

PETR.

Fin dal giorno precedente si prevedeva l'attacco, tuttavia le squadre avevano continuato le giornaliere istruzioni e il morale era alto.

Nel distaccamento era rimasto soltanto la squadra comando e qualche Partigiano per aiutare il servizio dei cuccinieri.

Nel pomeriggio si era sentita sparare in distanza. Alle 17 le squadre non erano ancora rientrate.

Appena circa mezz'ora si vedevano venire avanti della gente armata, proprio nella direzione del villino dove è alloggiato il distaccamento, forse con l'intenzione di conquistarlo: è l'attacco previsto. Benchè in pochi tuttavia non ci lasciamo prendere dal panico, e piuttosto di cedere le armi preferiamo morire tutti: non siamo forse venuti per questo?

Istantaneamente piazziamo l'unica arma da accompagnamento rimasta in distaccamento, (batteria da cucina) sbarriamo le porte, e ci spostiamo alle finestre. La si sentivano le intenzioni di resa dalle formazioni avverse.

Risponde uno per tutti: "piuttosto la morte che la resa".

Bene agguerriti anche i nostri avversari, e ben dimostrati, si erano appostati in modo da eludere la nostra reazione.

La battaglia comincia: le raffiche si susseguono alle raffiche, gli scoppi delle bombe a mano si seguono a ritmo di mitraglia.

Nel vista impossibile la difesa di tutto il villino ci ritiriamo in un angolo morto (la cucina) e quasi non si può più reagire;

son passate circa due ore;

PROFILI =

L'Ufficiale Addetto.

Castano, con la barba nell'immaginazione, porta un pastrano da ufficiale, non soffre nè le vertigini nè i colpi di vento, statura 1,58 numero scarpe 47.

Ufficialmente si chiama NIEVO, ma in confidenza si chiama anche Pistulen, Cicci e Chirighiri.

E' quello che conta meno in tutto il distaccamento, ma crede di essere la persona più importante. Una sera, ci racconta che una signorina l'ha scambiato per un ufficiale; due giorni dopo sappiamo che la signorina in questione è quasi cieca. Le donne sono il suo debole: non gli piacciono però nel modo che piace alla maggioranza degli uomini; gli piace andare con loro per poter raccontare a noi quello che crede di aver fatto. Una sera accompagna a casa una signorina che era venuta a ballare nel nostro villino. Quando ritorna, scandalizza noi tutti narrando le sue azioni. Noi avevamo creduto data la sincerità del suo accento; alle sue parole, e siamo rimasti piuttosto male quando, il giorno dopo, la signorina viene da noi a domandare se era capitato qualcosa a Cicci.

"Perchè?" domandiamo. "Perchè ieri sera, appena fatti circa 200 metri, l'ho perduto nell'oscurità, e siccome è piccolo credevo gli fosse successo una disgrazia". Adesso quando si rammenta quel episodio

= Sai la disgrazia? = No!!
= Il Podestà di Fonte Mentre faceva una passeggiata con la moglie e i due figli sul calesse è caduto in un burrone e sono morti lui, la moglie, un figlio ed il cavallo mentre l'altro figlio si è rotto la spina dorsale.
= Che ne dici è un grandissima disgrazia?
= Hai ragione.
Che fine ha fatto quella povera BESTIA!?!?!?!?.

o quando quella signori-
na viene da noi, Cicci
sparisce.
Chissà perchè?

La sua più grande
soddisfazione è stata
quando, datogli in dota-
zione un bel fucile Re-
mington ha potuto spara-
re.

Il primo colpo però,
è andato male; non per
il bersaglio, che è rima-
sto illeso, ma per lui:
il rinculo lo ha gettato
a terra. Adesso ha detto
che si prepara una poltro-
na ed un preppiede, così
non c'è pericolo di ripe-
tere il faticaccio.

Ma pure delle doti
che, nella massa spiccano:
non diventa mai rosso,
quando i grandi parlano
di cose che non comprende
ha la proprietà di tacere,
e quando viene interpellato
da un superiore, scatta
nell'istante sull'attenti.

In fondo è un buon ra-
gazzo. Petr.

COMANDANTE

INIZIATIVE.

Pione 17/4/1945

Una mamma aveva solo
una figlia e teneva che
questa avesse un buon con-
tegno nella società e che
mantenesse una vita seria.
Sapeva che la ragazza era
corteggiata da un giovine
pittore e non che le di-
spiacesse la scelta ma non
aveva fiducia del ragazzo.
moderno.

Una sera dopo aver
cenato parlò esplicitamen-
te alla figlia riguardo i
suoi timori, in questi ter-
mini:

"Senti cara non devi
prendere mai le solo del
colore rosa. Sò che da
un po' di tempo un giova-
ne pittore ti fa la corte
assidua e per questo ti
metto in guardia per il
bene tuo e dei tuoi cari
genitori; devi cercare

il meno possibile di intrat-
tenerti con lui perchè sai
come sono abituati a fare
gli uomini, cominciano con
l'accompagnarti al parco,
poi ti porta al caffè, poi
a fare una passeggiata in
campagna, quindi ti invite-
rà a casa sua, ti farà vi-
sitare il suo studio, poi
il suo appartamento e infi-
ne prenderà brutte iniziati-
ve e tu farai piangere assai
la tua mamma cara."

La fanciulla quasi ri-
sentita rispose apertamente:
"che era sicura del fatto
suo e non sarebbe mai ca-
duta in simile tranello."

Passato un po' di tempo
una sera la figlia ritornò
a casa tutta felice e alla
mamma raccontò ciò che le
dava questa grande gioia:

"Mamma avevi pienamente
ragione, infatti è avvenuto
come tu prevedevi però ten-
go a dirti che l'iniziativa
l'ho presa io, così piangerà
la sua di mamma."

EV.

BAMBINI

TERRIBILI.

Cantiga 20/4/1945

C'è in un giardino al-
cuni ragazzetti che giocano
fra di loro e molto silenzio
si.

Ad un tratto una bambine
ta si distacca dal gruppo e
correndo freneticamente ve-
della mamma, che stava lavo-
rando, e le dice:

"Senti mamma avrei da chie-
derti una cosa seria, ut
A 12 anni si può diventare
mamma?"

La mamma esterrefatta gli
rispose: "ma che dici schioc-
china?"

La piccina allora tutta
rincuorata e sorridente si
affaccia alla finestra e
chiamando ad alta voce dice:

"Pierino, Pierino pudisstar
sicuro !!!!!!!!!!!!!!!

KATIA.

RA GAZZINE MODERNE

Salso 19/4/1945

Era giorno di mercato
e due snelle, ben frucca-
te signorine, passeggiava-
no lungo le vetrine dei
dei viali nuovi per poi
dopo, aver ben pensato
e scrutato davanti alla
bottega di frutti afri-
cani, entrare col sorriso
sulle labbra.

Si avvicinano al ban-
co di vendita e chiedono
alla signora presente
due banane ben fatte.

La venditrice con fare
usuale porge sul banco
tre banane e chiede 5
lire.

Allora una delle si-
gnorine simultaneamente
ripete: "Ma signora due
banane solo ho chiesto?"

La signora gentilmen-
te risponde: "carissime
dovete sapere che è mo-
nopolio di stato e darvi
due banane e come offri-
vi tre quarti di sigaro."

Le due signorine si
guardano reciprocamente
a lungo e poi quella che
aveva sempre parlato con
fare crucciato sussurra:
"Senti cara una la man-
geremo."

KATIA.

"IL PATRIOTA

Settimanale del DISTAC-
GARDINI.

Direttore Responsabile
"EVELINO"

Redattori.
NIEVO.
PETRALIA.
KATIA.

ESCE AL SABATO

ISTITUTO STORICO RESISTENZA
ARMA

ST. M/2 1

PER LA LIBERTA'

OFFRIAMO LA VITA.